ftNews
freetopnews

Luca Serafini presenta due suoi libri di successo

sabato, 31 ottobre 2026



Dal nostro inviato

Francesca Bianchi

FtNews ha intervistato **Luca Serafini**, scrittore e giornalista sportivo che per 28 anni ha lavorato come autore e inviato per SportMediaset ed è stato caporedattore a Tele+2 (oggi SkySport).
Serafini ha presentato ai nostri lettori due dei suoi libri più celebri: **125 top gol del Milan. *La cronaca, le foto, le figurine e i video*** grazie ai QR Code (Santelli Editore, 2025), scritto con**Marco Dell'Acqua**e **Massimo Maria Veronese**; ***Il cuore di un uomo*** (Rizzoli, 2022).
Nei "125 top gol del Milan", libro nato per celebrare i 125 anni di storia del Milan, gli autori hanno selezionato i 125 gol che hanno fatto la storia del club rossonero. "Il cuore di un uomo", invece, è dedicato al medico italo-argentino **René Gerónimo Favaloro**, un uomo che ha salvato milioni di persone. Considerato il padre del bypass aorto-coronarico, in Argentina Favaloro è considerato una leggenda.

Luca, com'è nata l'idea di scrivere il libro *125 top gol del Milan*? Come definirebbe questo lavoro?
L'idea è nata da due cari amici, Marco Dell'Acqua, scrittore per hobby, e Massimo Veronese, una grande firma del Corriere della Sera. Si tratta di un libro interattivo, non un libro da leggere, anche se ogni gol è raccontato dalle cronache dell'epoca, che sono illustrate o con le fotografie di Gianni Buzzi, per 30 anni fotografo ufficiale del Milan, o con le figurine Panini, o con le foto d'epoca, ma soprattutto con i QR Code, grazie ai quali si possono vedere i video di tutte le reti con il commento originale. I 125 gol vanno dal primo Novecento allo scorso anno: in questo libro abbiamo voluto raccontare la storia del Milan. Abbiamo trovato un editore visionario, Santelli, che ha avuto molto coraggio. Il libro, infatti, è stato pubblicato nel mese di settembre del 2025, in un momento davvero poco felice per i milanisti.

C'è un goal a cui è particolarmente affezionato?
Sì, quello di Walter De Vecchi, un centrocampista che nel 1979 segnò una doppietta in un derby. Il Milan correva per lo scudetto e l'Inter stava per riavvicinarsi. Quel derby fu dominato dall'Inter, che era in vantaggio 2-0 e aveva anche sbagliato un calcio di rigore. Mancavano pochi minuti alla fine; se avesse vinto l'Inter, lo scudetto sarebbe tornato in discussione. De Vecchi tirò dalla stessa mattonella due volte in pochi minuti - un tiro su punizione, uno su azione - nell'angolino alla destra di Bordon, e il Milan pareggiò la partita. Dopo poche settimane il Milan vinse lo scudetto. Fu il primo scudetto della mia vita da tifoso: avevo 18 anni.

Come vi accolgono i tifosi durante le presentazioni?
Da più di un anno andiamo in giro per l'Italia a presentare il libro e devo dire che la passione dei milanisti è sempre grande, non si esaurisce nonostante i modesti risultati della squadra. Siamo stati sempre accolti bene. I tifosi hanno quel senso della storia e dell'appartenenza che purtroppo manca a questa proprietà.

Cambiando completamente argomento, lei alcuni anni fa ha pubblicato per Rizzoli il libro *Il cuore di un uomo*, dedicato al medico italo-argentino Renè Gerónimo Favaloro, una figura che purtroppo in Italia era quasi sconosciuta. Chi è stato Favaloro? Ci racconti pure la sua storia e in che modo lei ne è venuto a conoscenza.> René Gerónimo Favaloro è stato un eroe, un rivoluzionario, un genio della medicina. Considerato l'inventore del bypass aorto-coronarico, è stato il secondo, dopo Barnard, a effettuare un trapianto di cuore. Aveva origini italiane: alla fine dell'Ottocento i nonni erano emigrati da Salina, nelle isole Eolie, a La Plata, poiché l'invasione della filossera aveva sterminato le coltivazioni di Malvasia in tutto l'arcipelago. Nemico giurato del regime peronista, fu costretto a vivere per 12 anni in un minuscolo paesino nel mezzo della pampa, dove nonostante tutto riuscì a creare un centro medico moderno ed efficiente. È stato un uomo meraviglioso, uno scienziato grandioso. Pensi che neppure io conoscevo la sua storia. Ne sono venuto a conoscenza grazie a un suo allievo italiano, il cardiochirurgo Cesare Beghi, che andò in Argentina a studiare da lui; diventò suo amico, lo

frequentò molto e fece anche un'operazione insieme a lui. Favaloro è stato un uomo retto, ha combattuto i regimi, la violenza, è stato picchiato, arrestato. Quando Beghi mi ha raccontato questa storia, me ne sono innamorato. Ho deciso di recarmi in Argentina per documentarmi bene e conoscere da vicino coloro che avevano frequentato questo medico straordinario. Sono stato due volte in Argentina, in particolare a La Plata, nella Pampa e a Buenos Aires. Ho incontrato molti medici e chirurghi che hanno lavorato con Favaloro e i nipoti Roberto e Liliana, che dirigono la clinica universitaria e la fondazione create dallo zio. È stato un lavoro di 3 anni: il libro è uscito a gennaio 2022: da allora ho fatto quasi 200 presentazioni in Italia e anche un paio all'estero (una a Berlino e una a Malta).

Cosa rappresenta Favaloro per gli argentini?
Per loro è una figura quasi mistica, come Padre Pio per gli italiani. Ho visto con i miei occhi, a La Plata e a Buenos Aires, dei murales di otto piani con Maradona e Favaloro raffigurati insieme. Molti argentini hanno spesso preso parte alle presentazioni del libro, a partire dalla prima alla Libreria Rizzoli della Galleria Vittorio Emanuele di Milano. Quando vengono a farsi firmare il libro, molti di loro piangono: per gli argentini Favaloro è davvero un santo, è amato da tutti, non c'è argentino che non lo conosca.

Quale messaggio si augura possa arrivare ai lettori de *Il cuore di un uomo*?
Che al mondo non ci sono solo uomini che distruggono, ma anche persone che costruiscono.

